

Bracciante, raccoglitore di stracci di Ferruccio Brugnaro

Bracciante, raccoglitore di stracci
operaio degli altiforni
pescatore
venditore abusivo di crostacei.
Mio padre
era così
adoratore del sole, adoratore
delle balene
silenzioso
fanatico del mare.
Non ha mai parlato
con nessuno
analfabeta
credente solo nella vita
solo nel suo trascinare
inquietante
dai primi cenni dell'alba
ai tramonti fondi.
Mio padre
così come è stato dentro
in questo mondo torbido
senza chiedere niente a nessuno
stanotte è sceso nel tempo
profondo
nei cieli grandi che lui guardava

per ore e ore
negli universi incandescenti e amati
con dura segretezza.
Non sono triste
sono felice
contento
me lo risento dentro tutto
irruentemente
ora
col suo canto dalla nostra cucina nera
e senza finestre.
Il suo canto, più che un canto
il suo era ed è
un grido, un urlo selvaggio
denso
che io rilancio con tutta
la forza delle ferite
di un amore a brandelli
contro queste ore
di padroni affamati di sangue
di retate
contro le sbarre pesanti dell'emarginazione
contro le foreste di un dolore
e una solitudine senza fine.

LABORER, RAGPICKER

Laborer, ragpicker
blast-furnace worker,
fisherman,
illegal seller of shell-fish.
That was
my old man-
a sun-worshipper, a lover
of shoals,
a silent
fanatic of the sea.
He didn't talk much
to anybody,

was an illiterate
who believed simply in life
and its disquieting
thrall
from the first sign of dawn
to sunset
That's the way my father
was inside
in this murky world
asking nothing from nobody.
Last night he went down to deep
time,
into the big skies that had watched over him
hour by hour,
into the incandescent and loving universes,
with a stiff secrecy
I'm not sad
I'm happy
content
hearing him impetuously
inside everything
now
with his song from our dark, windowless
kitchen.
His song that was more than a song
was a
cry, a wild, dense
howl
that I toss back with all
the power of the wounds
of a love in tatters
against those hours when
the bosses were hungry for our blood
our hauls
against the heavy bars of marginalization
against the forests of a sorrow
and a loneliness without end.

Traduzione di Jack Hirschmann

Ottobre 2001